

● ● ●
cine teatro
peppino
impastato

MISS MARX

un film di Susanna Nicchiarelli
con Romola Garai, Patrick Kennedy, John Gordon Sinclair,
Felicity Montagu, Karina Fernandez
sceneggiatura: Susanna Nicchiarelli; fotografia: Crystal Fournier;
montaggio: Stefano Cravero; musiche: Gatto Ciliegia contro
il Grande Freddo, Downtown Boys; produzione: Vivo film;
distribuzione: 01 Distribution
Italia, 2020 - 107 minuti



●
2020, Biennale di Venezia: Soundtrack Stars Award

●
Brillante, colta, libera e appassionata, Eleanor è la figlia più piccola di Karl Marx: tra le prime donne ad avvicinare i temi del femminismo e del socialismo, partecipa alle lotte operaie, combatte per i diritti delle donne e l'abolizione del lavoro minorile. Quando, nel 1883, incontra Edward Aveling, la sua vita cambia per sempre, travolta da un amore appassionato ma dal destino tragico.

●
«Con la sua apparente incongruenza tra dimensione pubblica e privata la storia di Eleanor Marx apre un abisso sulla complessità dell'animo umano, sulla fragilità delle illusioni e sulla tossicità di certe relazioni sentimentali. Raccontare la vita di Eleanor vuol dire parlare di temi talmente moderni da essere ancora oggi, oltre un secolo dopo, rivoluzionari. In un momento in cui la questione dell'emancipazione è più che mai centrale, la vicenda di Eleanor ne delinea tutte le difficoltà e le contraddizioni: contraddizioni, credo, più che mai attuali per cercare di "afferrare" alcuni tratti dell'epoca che stiamo vivendo» (Susanna Nicchiarelli)

●
«Dopo il successo del bellissimo Nico, 1988 Susanna Nicchiarelli si conferma una delle registe più interessanti del nostro cinema. Il pregio maggiore di Miss Marx è che pur essendo un film in costume non dà l'idea neanche per un momento di



Città di
COLOGNO MONZESE

barz and hippo.com
il porta il cinema

via A. Volta 11
Cologno Monzese
tel. 02 91 97 03 95

cologno@barzandhippo.com
www.barzandhippo.com
www.facebook.com/
cine teatropeppinoimpastato
www.comune.colognomonze.se.mi.it

essere un film vecchio o passatista. Sia il linguaggio cinematografico che i temi trattati rendono Miss Marx un film del nostro presente. (...) La politica in Miss Marx è presente ma (...) al centro rimangono sempre i personaggi, con le loro convinzioni politiche, certo, ma soprattutto con le loro debolezze e le loro contraddizioni. (...) Sono queste a rendere Eleanore Marx una donna complessa perché, nonostante le sue lotte per l'emancipazione femminile, cade vittima dell'amore per un uomo che la fa soffrire. (...) nonostante i progressi che sono stati fatti in tempi recenti, la donna rimane ancora moralmente sfruttata dall'uomo, così come il lavoratore salariato è direttamente sfruttato dal suo padrone.» (Enrico Tribuzio, cinefacts.it)



«La figlia del filosofo Karl Marx è una figura interessante che Nicchiarelli rielabora, modernizzandola pur mantenendola nel suo tempo, creando un continuo dialogo tra Storia e Filosofia (...). E Romola Garai è eccezionale nell'interpretare la figlia del grande filosofo. (...) La storia di Tussy - così la chiamavano tutti - è accompagnata dall'incredibile colonna sonora (...) in chiave punk. Perché in fondo tutte le rivoluzioni sono un po' punk e lo spirito della Miss Marx non è mai stato da meno (...). Susanna Nicchiarelli, dunque, ci fa conoscere da vicino una grande figura storica che più di tutti, dopo la morte di Karl Marx, ha portato avanti il sogno del socialismo. Acclamata negli Stati Uniti e nelle città industriali dell'Inghilterra, (...) una vita spesa per gli altri (...) con una fine degna di un'eroina classica. Difficile non perdersi nei suoi occhi azzurri e lasciarsi trascinare dalla sua mente brillante.» (Ileana Dugato, hotcorn.com)



«Ad una prima occhiata Miss Marx potrebbe sembrare il più classico dei film in costume soprattutto per merito di una particolare ricercatezza, sia nei dialoghi che nelle scenografie (...). Al tempo stesso, però, la Nicchiarelli inserisce dei veri e propri "inserti rock", che (...) regalano una sensazione di ancora maggiore modernità ad una storia che, se decontestualizzata, potrebbe davvero essere ambientata ai giorni nostri. Tutto questo si porta con sé due grandi meriti: quello di mostrare come alcuni aspetti filosofici del film siano fondamentalmente validi ancora oggi; e di come un altro valore universale quale l'amore sia assolutamente (...) incontrollabile e in grado di condizionare la vita di chiunque, anche le menti più brillanti. (...) Sta agli spettatori cogliere il senso della sua operazione ed entrare in sintonia con la signorina del titolo, che non è solo la figlia di Karl Marx, ma prima di tutto una donna che fatica a coniugare ragione e sentimento.» (Luca Liguori, movieplayer.it)

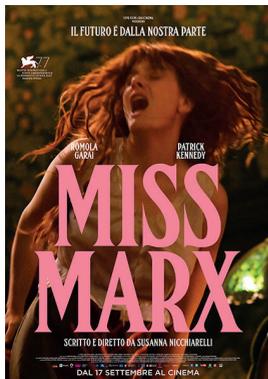


«In un film costruito sulle contraddizioni della sua protagonista, ancora più evidenti se viste con gli occhi di oggi, sono ben evidenti anche quelle di un'élite borghese se non nobile, con case ben arredate e qualche traccia di sangue blu, a guidare il popolo definendolo proletariato e dicendogli cosa avrebbe dovuto fare. (...) Libertà dai legami, carisma pubblico e debolezze private, esorcizzate nella bella colonna sonora da momenti musicali punk graffianti che fanno quasi da coro greco interiore della Marx. Dinamiche ancora attuali da leggere con attenzione, evitando di incorrere nell'anacronismo, non considerandoli personaggi della loro epoca. Vorrebbe dire sminuirne la portata d'innovazione, quel seme di cambiamento sociale che in seguito cambiò il mondo, senza riuscire a cambiare però il rapporto e il disequilibrio fra i sessi nella quotidianità domestica e sociale, nelle case private e nelle camere da letto.» (Mauro Donzelli, comingsoon.it)

● ● ●
cine teatro
peppino
impastato

MISS MARX

un film di Susanna Nicchiarelli
con Romola Garai, Patrick Kennedy, John Gordon Sinclair,
Felicity Montagu, Karina Fernandez
sceneggiatura: Susanna Nicchiarelli; fotografia: Crystal Fournier;
montaggio: Stefano Cravero; musiche: Gatto Ciliegia contro
il Grande Freddo, Downtown Boys; produzione: Vivo film;
distribuzione: 01 Distribution
Italia, 2020 - 107 minuti



●
2020, Biennale di Venezia: Soundtrack Stars Award

●
Brillante, colta, libera e appassionata, Eleanor è la figlia più piccola di Karl Marx: tra le prime donne ad avvicinare i temi del femminismo e del socialismo, partecipa alle lotte operaie, combatte per i diritti delle donne e l'abolizione del lavoro minorile. Quando, nel 1883, incontra Edward Aveling, la sua vita cambia per sempre, travolta da un amore appassionato ma dal destino tragico.

●
«Con la sua apparente incongruenza tra dimensione pubblica e privata la storia di Eleanor Marx apre un abisso sulla complessità dell'animo umano, sulla fragilità delle illusioni e sulla tossicità di certe relazioni sentimentali. Raccontare la vita di Eleanor vuol dire parlare di temi talmente moderni da essere ancora oggi, oltre un secolo dopo, rivoluzionari. In un momento in cui la questione dell'emancipazione è più che mai centrale, la vicenda di Eleanor ne delinea tutte le difficoltà e le contraddizioni: contraddizioni, credo, più che mai attuali per cercare di "afferrare" alcuni tratti dell'epoca che stiamo vivendo» (Susanna Nicchiarelli)

●
«Dopo il successo del bellissimo Nico, 1988 Susanna Nicchiarelli si conferma una delle registe più interessanti del nostro cinema. Il pregio maggiore di Miss Marx è che pur essendo un film in costume non dà l'idea neanche per un momento di



Città di
COLOGNO MONZESE

barz and hippo.com
il porta il cinema

via A. Volta 11
Cologno Monzese
tel. 02 91 97 03 95

cologno@barzandhippo.com
www.barzandhippo.com
www.facebook.com/
cine teatropeppinoimpastato
www.comune.colognomonzese.mi.it

essere un film vecchio o passatista. Sia il linguaggio cinematografico che i temi trattati rendono Miss Marx un film del nostro presente. (...) La politica in Miss Marx è presente ma (...) al centro rimangono sempre i personaggi, con le loro convinzioni politiche, certo, ma soprattutto con le loro debolezze e le loro contraddizioni. (...) Sono queste a rendere Eleanore Marx una donna complessa perché, nonostante le sue lotte per l'emancipazione femminile, cade vittima dell'amore per un uomo che la fa soffrire. (...) nonostante i progressi che sono stati fatti in tempi recenti, la donna rimane ancora moralmente sfruttata dall'uomo, così come il lavoratore salariato è direttamente sfruttato dal suo padrone.» (Enrico Tribuzio, cinefacts.it)



«La figlia del filosofo Karl Marx è una figura interessante che Nicchiarelli rielabora, modernizzandola pur mantenendola nel suo tempo, creando un continuo dialogo tra Storia e Filosofia (...). E Romola Garai è eccezionale nell'interpretare la figlia del grande filosofo. (...) La storia di Tussy - così la chiamavano tutti - è accompagnata dall'incredibile colonna sonora (...) in chiave punk. Perché in fondo tutte le rivoluzioni sono un po' punk e lo spirito della Miss Marx non è mai stato da meno (...). Susanna Nicchiarelli, dunque, ci fa conoscere da vicino una grande figura storica che più di tutti, dopo la morte di Karl Marx, ha portato avanti il sogno del socialismo. Acclamata negli Stati Uniti e nelle città industriali dell'Inghilterra, (...) una vita spesa per gli altri (...) con una fine degna di un'eroina classica. Difficile non perdersi nei suoi occhi azzurri e lasciarsi trascinare dalla sua mente brillante.» (Ileana Dugato, hotcorn.com)



«Ad una prima occhiata Miss Marx potrebbe sembrare il più classico dei film in costume soprattutto per merito di una particolare ricercatezza, sia nei dialoghi che nelle scenografie (...). Al tempo stesso, però, la Nicchiarelli inserisce dei veri e propri "inserti rock", che (...) regalano una sensazione di ancora maggiore modernità ad una storia che, se decontestualizzata, potrebbe davvero essere ambientata ai giorni nostri. Tutto questo si porta con sé due grandi meriti: quello di mostrare come alcuni aspetti filosofici del film siano fondamentalmente validi ancora oggi; e di come un altro valore universale quale l'amore sia assolutamente (...) incontrollabile e in grado di condizionare la vita di chiunque, anche le menti più brillanti. (...) Sta agli spettatori cogliere il senso della sua operazione ed entrare in sintonia con la signorina del titolo, che non è solo la figlia di Karl Marx, ma prima di tutto una donna che fatica a coniugare ragione e sentimento.» (Luca Liguori, movieplayer.it)



«In un film costruito sulle contraddizioni della sua protagonista, ancora più evidenti se viste con gli occhi di oggi, sono ben evidenti anche quelle di un'élite borghese se non nobile, con case ben arredate e qualche traccia di sangue blu, a guidare il popolo definendolo proletariato e dicendogli cosa avrebbe dovuto fare. (...) Libertà dai legami, carisma pubblico e debolezze private, esorcizzate nella bella colonna sonora da momenti musicali punk graffianti che fanno quasi da coro greco interiore della Marx. Dinamiche ancora attuali da leggere con attenzione, evitando di incorrere nell'anacronismo, non considerandoli personaggi della loro epoca. Vorrebbe dire sminuirne la portata d'innovazione, quel seme di cambiamento sociale che in seguito cambiò il mondo, senza riuscire a cambiare però il rapporto e il disequilibrio fra i sessi nella quotidianità domestica e sociale, nelle case private e nelle camere da letto.» (Mauro Donzelli, comingsoon.it)